Catanzaro: un anno fa lo scandalo era stato denunciato

DEL GIORNO — La giornata

di Napoli UNO SCIOPERO come quel-lo di ieri non si ricordava da molti anni a Napoli: soprattutto una manifestazione dei la voratori di tanta forza unitaria. Tutta la città se ne è sentita partecipe e ne ha vissuto immediatamente la vicenda: mai negli ultimi anni tante categorie in lotta tutte insieme, tante aziende ferme, i trasporti paralizzati, le adesioni convergenti degli studenti che uscivano dall'Università per unirsi agli operai e dei commercianti che abbassavano le saracinesche al passaggio imponente del corteo. Un ruolo particolare in questo lo hanno avuto i poligrafici: è stata la prima volta che per ventiquattr'ore i giornali napoletani non sono usciti nelle edi-

cole né nelle edizioni del mat-

tino né in quelle pomeridiane

e serali. Perchè? Dietro la risposta compatta di tutta una città all'appello della CGIL, della CISL e della UIL c'è la chiarezza degli obiettivi di questo movimento e c'è la drammatica evidenza della situazione napoletana, con tutti : problemi contro i quali si è scontrato proprio a Napoli il recente, allarmato convegno meridionale della DC. Un elemento per tutti: negli ultimi quattordici mesi si sono avuti a Napoli seimila posti di lavoro in meno nei settori industriali; e questo mentre difficoltà e resistenze vengono mosse alla realizzazione dell'Alfa Sud, unica iniziativa di rilievo nel campo degli investimenti pubblici, venuta sotto la spinta dell'azione dei lavoratori, cui ora spetta un ruolo decisivo per la sua effettiva realizzazione.

L'obiettivo di fondo della giornata di lotta di ieri - che di sintesi e di rilancio di vasta mobilitazione unitaria dei veri protagonisti dello sviluppo economico per cui si batte il Mezzogiorno - è dunque una diversa politica di investimenti, di scelte e di riforme per le regioni meridionali e per Napoli; una diversa condizione di vita e di lavoro nelle fabbriche.

Ennio Simeone

« Critica sociale » o maccartista?

RUNO CORTI, segretario D nazionale della UIL, è stato severamente redarguito dalla rivista della destra socialista - Critica sociale - per aver osato allacciare rapporti con i sindacati sovietici. L'ultimo numero dell'organo fondato da Turati dedica infatti una dura reprimenda a Corti, che di recente ha capeggiato una dele-gazione della UIL incontratasi a Mosca coi sindacati sovietici, e che viene perciò stesso definito « un sindacal-sovietista in ritardo ».

Se si considera che la UIL ha ricevuto in questi giorni la visita-scambio di una delegazione dei sindacati sovietici, la quale verrà ricevuta anche dalla CISL per discutere i problemi della sicurezza sociale, si può immaginare quanto sia « in ritardo » non già Bruno Corti, bensì Critica sociale (che dovrebbe cambiare testata, date le circostanze, con... critica maccartista) Corti aveva parlato giustamente di « superamento della guerra fredda »; è UIL varca la « cortina di ferro » elevata dai maccartisti di tutto il mondo. Non l'avesse mai fatto! Secondo Critica sociale, la « cortina » deve rimanere dato che non sono modificati « i fondamenti del regime ». Inoltre, la rivista della destra socialista non dà alcun credito al rinnovamento in corso nei sindacati sovietici, anche in relazione alle riforme economiche: tutto è fermo, in quel

Invece le cose sono ferme soltanto nella testa di chi ha scritto quella nota. In giro, le cose cambiano. Poteva un sindacato come la UIL, molti dei cui dirigenti propendono ideologicamente verso il socialismo, ignorare il maggior Stato socialista - che celebra quest'anno il 50º della sua vittoriosa rivoluzione - e restare assenti dalla problematica sindacale che è presente e ricca nell'URSS, sia pure in forme peculiari a quella società? A noi quel viaggio è sembrato naturale, nient'affatto scandaloso. Ma certo, c'è chi teme perfino viaggi come questo, che portano se non altro a una miglior conoscenza

C'è poi un argomento che Critica sociale spiffera come se fosse l'asso nella manica: il guaio » del viaggio fatto dalla UIL sarebbe che esso « crea difficoltà all'azione di coloro che, all'interno della CGIL, si battono per la disaffiliazione dalla FSM r. Insomma, Corti avrebbe rotto le uova nel paniere a qualcuno. Suvvia: si può essere più beceri? Critica sociale vorrebbe dunque richiudere le frontiere e farlo con un pretesto simile, mentre i rapporti coi sindacati sovietici (vedasi anche il recente viaggio della delegazione CGIL a Mosca, per il 50°) vengono ampliati anche da chi chiede la

« disaffiliazione » dalla FSM. La rivista della destra socialista, in definitiva, vorrebbe che si comportassero da struzzi maccartisti non solo i suoi redattori, ma tutti i sindacalisti italiani. Davvero, Critica soeiale è in ritardo.

Elio Fossa | 10 syntappo delle merciali italiane,

Per riassetto e riforma delle PA

Federstatali-CGIL: smentito l'inizio di una trattativa

Prosegue l'azione dei finanziari — Protesta contro le intimidazioni — Anche il sindacato scuola della CISL respinge le tabelle ministeriali — Le

Un esame dell'attuale vertenza degli statali è stato fatto dall'Esecutivo della Federstatali-CGIL, che innanzitutto ha espresso la propria solidarietà alle categorie in lotta chiedendo l'immediata apertura di trattative per i finanziari e per gli altri settori quali l'ANAS, i Vigili del fuoco, i Monopoli e i dipentı della presidenza del Consi-

L'Esecutivo della Federsta-

tail ha indicato le gravi re-

sponsabilità del governo in merito alla mancata attuazione di una « effettiva riforma della pubblica amministrazione, nonchè del riassetto delle carriere e delle retribuzioni » condannando « duramente dinanzi al Paese gli espedienti dilatori e in chiaro contrasto con principi della riforma stessa ». Circa le immediate trattative chieste per i diversi settori, la Federstatali in particolare mette in rilievo - nel documento dell'Esecutivo che la rivendicazione dei finanziari per la perequazione non costituisce aggravio per il bilancio ed è la premessa per una moralizzazione interna dei diversi trattamenti economici accessori. Per quanto

giornaliere e il mancato rispetto delle libertà sindacali. La definizione delle vertenze settoriali costituisce - secondo l'Esecutivo – la prova della reale volontà del governo per quanto concerne riforma e riassetto, mentre i provvedimenti che il governo stesso

vuole portare in Parlamento

riguarda i vigili del fuoco vie-

ne denunciato il perdurante

lavoro che supera le 12 ore

contrastano con tale esigenza. La Federstatali conclude il suo comunicato riaffermando la piena validità del documento interconfederale del 18 ottobre riguardante l'utilizzazione delle somme stanziate per il 1967-68, le linee della riforma i diritti sindacali. Per quanto concerne i colloqui con il governo, la Federstatali contesta che sia stata aperta una vera trattativa. A tal proposito, la segreteria della Federstatali, ha smentito che nell'incontro di mercoledi contrariamente alle affermazioni di agenzia di stampa attinte negli ambienti del ministero per la Riforma, siano stati definiti i parametri retributivi per le carriere di concetto, esecutiva ed

Dopo il pronunciamento negativo di altre organizzazioni. anche il sindacato scuola elementare della CISL ha dichiarato «assolutamente inaccettabili le tabelle parametriche delle carriere del personalc della scuola di ogni ordine e grado, offerte dal governo». « Il criterio adottato dal governo di assimilazione alle categorie "tipiche" - si afferma in un comunicato - contrasta con il principio di una retribuzione strettamente collegata alla natura delle funzioni

svolte ». Continua intanto compatto largamente unitario lo sciopero dei 40 mila finanziari per la perequazione. Il comitato intersindacale, che ha denunciato alla procura della Corte dei conti le procedure contabili adottate in via d'urgenza dal governo, ha preso una serie di iniziative tra cui un messaggio al presidente della Repubblica, contro le minacce al diritto di sciopero nei confronti di diversi funzionari e per ille-

gittime sostituzioni per rompere lo sciopero. Il comitato intersindacale dei finanziari ha inoltre proposto formalmente al governo la costituzione di un comitato misto formato da rappresentanti del Parlamento, del governo e del l'Intersindacale con il compito di mettere a punto gli strumenti idonei ad eliminare le sperequazioni esistenti ». L'In tersindacale mentre ha sottolineato che con le minacce non si spezza lo sciopero, anzi si inasprisce il contrasto, ha pre cisato che nessuna iniziativa è stata adottata da Colombo e da Preti per una soluzione del-

la vertenza Sempre sulle intimidazioni overnative, i segretari della CGIL Lama, Scheda e Mosca, hanno protestato pres-

Tolloy in Jugoslavia Romania e Bulgaria

Il ministro per il commercio estero, on Giusto Tolloy, inizierà domenica prossima un viaggio che lo porterà nelle capitali della Jugoslavia, della Romania e della Bulgaria. Il programma prevede, in ciascuna delle capitali di questi paesi dell'Est europeo, una serie di incontri per lo sviluppo delle relazioni com-

tre confederazioni sulla scala mobile dei bancari

ministri Colombo e Preti per le intimidazioni e le pressioni esercitate nei confronti di funzionari dei finanziari chiedendo un intervento per assicurare « la piena tutela delle libertà sindacali

sciopero i dipendenti di tutti i centri e le sedi del CNEN per rivendicare aumenti economici e per protestare contro il mancato esame da parte della Commissione direttiva del CNEN delle richieste dei nucleari. Un'assemblea generale ha luogo questa mattina

La CGIL, CISL e UIL di fronte al tentativo messo in atto dalle aziende di credito durante le trattative contrattuali, di peggiorare il sistema della scala mobile e che è stata una delle cause che hanno fatto proclamare lo sciopero dei bancari, mentre esprimono « la loro piena solidarietà e il loro appoggio ai lavoratori interessati - è detto in un comunicato - riaffermano in particolare, il principio che l'istituto della scala mobile non può essere modificato in senso peggiorativo e che eventuali modifiche di esso debbono essere concordate con le organizzazioni sindacali dei lavoratori ».

Denunciata

dall'UNIA

la legge

sui fitti

Si è riunito in Roma il 22 no-

vembre 1967 il Consiglio Nazio-

nale dell'Unione nazionale in

quilini che ha ascoltato una re-

lazione dell'On le Pina Re sulle

iniziative da prendere a tutela

degli inquilini in sede di appli-

cazione della recente Legge sul-

le locazioni urbane ed una rela-

zione dell''On.le Pietro Amen-

dola sullo stato dei lavori par-

lamentari concernenti le propo-

ste di Legge in favore degli as-

segnatari della Gescal, nonchè sulla questione della futura de-

stinazione dei locali già adibiti

ı sedi dei centri sociali dell'ex-

Alle relazioni è seguita una

hanno partecipato Felicori d

Bologna, Leggieri di Taranto,

Chiarazzo di Napoli, Tagliavini

di Bologna, Larocca di Napoli

Goldoni di Modena, Viola di Ge

nova, nel corso della quale (

stata in particolare illustrata la

estrema gravità per un ingente

numero di inquilini degli effetti

della Legge sulle locazioni ur-

discussione alla quale

Oggi scendono di nuovo in

Dal nostro inviato BELLUNO, 23. Il processo istruttorio per la catastrofe del Vajont ha compiuto un altro importante passo avanti: il p. m. dottor Mandarino, ha effettuato stasera il deposito in Cancelleria della sua requisitoria. Si tratterebbe, a quanto si dice, di un poderoso volume di circa cinquecento cartelle dattiloscritte. Presumibilmente, in esso si rievoca la drammatica notte del 9 ottobre 1963, quando la enorme frana precipitata dal monte Toc nel bacino idroelettrico del Vajont, realizzato dalla SADE, provocò un'ondata di spaventose di-

Movimentato dibattito a «Tribuna politica»

Malagodi perde le staffe

e insulta i giornalisti

Il segretario del PLI irritato per la funzione d'avan-

guardia dei comunisti nella lotta per le Regioni

La conferenza stampa tele-

visiva dell'on. Malagodi ha fat-

to fare ieri sera ai telespetta-

tori italiani un balzo indietro

di alcuni anni: il segretario li-

berale, che in alcuni momenti

ha perso addirittura le staffe

elargendo ai giornalisti suoi in-

terlocutori epiteti molto più vi-

cini all'insulto che alle espres-

sioni di una polemica politica

anche vivace, ha infatti ripor-

tato sui teleschermi il tono del

manifesto dei comitati civici.

L'esposizione del segretario del

PLI - che si era aperta con un

riferimento alla bella stagio-

ne e alla qualità del vino del

raccolto di quest'anno (che

non ha tuttavia suggerito a

Malagodi espressioni allegre e

vivaci, ma una tetra violenza

verbale) - è ben presto ap-

prodata all'argomento delle

Regioni, avversate - ha det-

to - dal suo partito soprat-

tutto perché « darebbero un

supplemento indebito di potere

politico al PCI». Ben presto

la conferenza è scivolata in

una serie di scontri con i gior-

nalisti. A Zangrandi di Paese

Sera il segretario del PLI ha

detto che egli « non è capace

di capire > la funzione della

opposizione, gloriandosi poi di

avere « per il momento sep-

pellito » il referendum, il qua-

UOMINI DELLA SADE? mensioni che distrusse quasi completamente l'abitato di Longarone, numerose fra-

> vazzo ed uccise duemila per-La requisitoria, collegan dosi a tutta la complessa vicenda del bacino, dai primi segni premonitori alle precise indicazioni scientifiche sulla frana che stava verificandosi, concluderebbe con una piena affermazione di responsabilità degli imputati. Ciò appare una logica conseguenza delle tre ulteriori incriminazioni chieste nello scorso settembre proprio dal p. m. dottor Mandarino nei confronti dell'ex-direttore generale della SADE, dott. Marin, del responsabile dell'Uf-

le non sarebbe altro che ∢un

mitra messo nelle vostre ma-

ni (dei comunisti - n.d.r.) per

ricattare quando voleste la

Alla presentazione del PLI

secondo gli schemi propagan-

distici consueti, come un fat-

tore di novità nella società ita-

liana, ha replicato il compa-

gno Ferrara, direttore del no-

stro giornale, ricordando a

Malagodi l'appoggio liberale

alla DC sui terreni della con-

servazione sociale e politica

durante il periodo centrista e,

anche attualmente, nelle prin-

cipali scelte di politica estera,

di politica economica e per-

fino in alcune amministrazio-

ni locali. Siete alleati - ha

detto Ferrara — non solo con

gli eredi del fascismo, ma an-

che con la destra dc. A que-

sto punto l'esponente liberale

ha perso addiritura le staffe,

definendo «tutte false» le

premesse comuniste; i comu-

nisti - ha concluso dopo una

lunga tirata propagandisti-

ca - sono e vecchi, ammuf-

FERRARA - ... Ma con al-

cuni milioni di voti in più di

Il direttore dell'Unità ha ri-

cordato poi a Malagodi le pun-

te altissime della disoccupa-

zione e dell'emigrazione in I-

talia. Egli non ha risposto,

riattaccando invece il discor-

so sulle Regioni e sul pericolo

del « supplemento di potere »

che toccherebbe ai comunisti

attraverso di esse. (Ferrara

ha replicato: « Le prenderem-

mo con le elezioni, on Mala-

godi, non con le guardie ros-

Un altro giornalista, Rosset-

ti del Giornale di Pavia, è

stato accusato di falso perché

ha ricordato a Malagodi la

collaborazione del PLI con la

quelli che ha lei, moderno e

fiti, di cartapesta ».

cavourriano.

democrazia italiana ...

zioni di Erto e di Castella-

ficio studi, sempre della SADE, prof. Tonini, del direttore dell'Istituto di idraulica dell'Università di Padova, prof. Ghetti che per conto della SADE svolse un

esperimento su modello della

Era un lager la clinica dove

vivevano i bambini spastici

Il proprietario dell'istituto di cura si è fatto vivo soltanto ieri sera — Si attendono le famiglie dei ragazzi — Lo spastico

non è un condannato alla morte civile, se dispone di una assistenza adeguata — Più di centomila i malati in Italia

Gli altri imputati, sin dall'epoca immediatamente successiva al disastro, sono gli ingegneri Biadene, Pancini, Batini, Frosini, Greco e Penta, ai quali si agglunse plù tardi l'ing. Violin. Secondo le imputazioni a suo tempo formulate, il p. m. dovrebbe pertanto chiedere il loro rinvio a giudizio. Per i reati di disastro colposo da frana aggravato dalla previsione di inondazione, di omicidi col-

Depositata la requisitoria del PM a Belluno

VAJONT: PROCESSO AGLI

posi plurimi e di lesioni colpose plurime. Con l'avvenuto deposito

della requisitoria, il lungo procedimento istruttorio iniziato sin dall'indomani della catastrofe, si avvia alla conclusione. Sarà ora concesso un mese di tempo perché le parti interessate possano produrre contestazioni o memorie relative alla requisitoria. Dopodiché ,il gludice istruttore procederà alla stesura della sua sentenza, il deposito della quale (escludendo l'ipotesi di un oramai improbablle proscioglimento) consentirà di fissare la data del processo vero e proprio.

Una sentenza della Corte costituzionale

In tutto il paese criteri uguali per l'assistenza sanitaria

Le riforme economico-sociali, previste dalla Costituzione, debbono assicurare un unico livello di assistenza per tutte le Regioni

I criteri fondamentali e lo standard dell'assistenza ospedaliera devono essere uguali in tutte le regioni del Paese. Questo concetto ha ispirato ma sentenza della Corte costituzionale, chiamata a risolvere un conflitto di competenza fra Stato e la Regione del Friui-Venezia Giulia. Il governo regionale aveva infatti impugnato decreto del presidente della Repubblica sulle norme di atuazione dello Statuto speciale del Friuli Venezia Giulia. L'articolo 3 del decreto stabilisce che sono riservate al ministero della Sanità « l'alta sorveglianza sugli enti sanitari e le attribuzioni in materia di classificazione degli ospedali, nonché i provvedimenti intesi ad assicurare in tutto il territorio nazionale una adeguata assistenza ospedalie

La Regione ha sostenuto la incostituzionalità di queste norme, ritenendole in contrasto con lo Statuto autonomo che le attribuisce potestà legislativa secondaria e concorrente in maleria di assistenza sanitaria e ospedaliera. In particolare la Regione rivendicava il potere di rapportare alle concrete esigenze e situazioni locali la clas sificazione degli ospedali». La Corte ha respinto queste obiezioni, in virtù del fatto che ogni Regione ha l'obbligo di os servare – anche se in materia

mico-sociali della Repubblica, alla quale la Costituzione impone di tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettivi tà di garantire cure gratuite agli indigenti (art. 32), nonché di assicurare a ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere la assistenza sociale (art. 38) ». Da ciò discende, secondo la Corte, il dovere dello Stato di assicurare su tutto il territorio nazionale un uguale *standard* di assistenza ospedaliera, inte-

La Corte aggiunge che questo non comporta un annullamento del potere delle Regioni di intervenire nel settore ospedaliero. Con un'altra sentenza ha dichiarato cessata la materia del contendere » tra Stato e Regione siciliana circa l'apertura del casinò di Taormina, stabili ta con un decreto dell'assessore regionale. Questo decreto è stato infatti revocato.

grando o sostituendo quella re-

carente ».

gionale là dove sia insufficiente

Un'altra sentenza ha stabihto la competenza degli organi statali in materia di accertamento dei tributi erariali in Si cilia, anche se regolati da leggi regionali. Si esclude però che il ministero delle Finanze possa diramare istruzioni in contrasto con le leggi regionali che con ria di industrializzazione. primaria — « le riforme econo-

Inammissibile condanna a Udine

Un giudice accetta le sentenze del **Tribunale Speciale**

UDINE, 23. Una gravissima ed inamdel Popolo, Gilmozzi, che è missibile sentenza è stata quale evidentemente ignora emessa dal pretore dottor Tosel nei confronti del compagno Frigerio Chiappino, consigliere per il Movimento Socialista Autonomo al comune di Pasian di Prato, chiamato a rispondere di oltraggio aggravato verso quattro collegni del gruppo democristiano. La Magistratura ha proceduto nono

quanto « pronunciata dal tribunale italiano ». Ricorderemo che il compa

so, ricoverati in parte allo ospedale civile e in parte in due cliniche, i bambini attendono l'arrivo dei genitori che il Ministero della Sanità si è incaricato di avvertire. Padri e madri - per la maggior parte pugliesi, lucani e sardi in disagiate condizioni economiche - accorreranno a riprendersi i figli e metteranno nel conto delle proprie sofferenze anche la vergognosa speculazione della clinica S. Orsola. Piccoli pazienti lasciati seminudi, affamati, in condizioni igieniche spaventose, abbandonati a se stessi: sotto l'etichetta scientifica di « centro di rieducazione motoria» la clinica privata nascondeva questa spaventosa realtà. Ufficialmente, non si hanno nuo-

Da ieri, i venti bambini e

adolescenti spastici della cli-

nica Sant'Orsola dormono in

letti puliti e mangiano. Un

pasto completo e, per conclu-

dere, il dolce: lo ha stabilito

il prefetto, che ha dato di-

sposizioni in questo senso al

funzionario preposto al cla-

moroso caso. Basterà a far

loro dimenticare il trattamen-

to subito per anni nel luogo

dove avrebbero dovuto rice-

vere cure appropriate e una

assistenza particolare? Ades-

ve informazioni sulla vita giorno per giorno in questa specie di lazzaretto da tempi anaati. L'autorità diudiziaria. dopo la denuncia della questura, adesso ha, infatti, il compito di chiarire fino in fondo le pesanti responsabilità, conducendo l'indagine. Si dice però che da più di un anno alcune maestre di scuola differenziale, dislocate nella clinica dal Provveditore agli studi, avevano presentato un esposto alle autorità scolastiche per denunciare le condizioni di esistenza dei ragazzi. Veniva messa in luce la intollerabile situazione igienica, la carenza di personale specializzato, la scarsa alimentazione (pane e latte, mi-

corrisposte dal Ministero della Sanità!). L'iniziativa delle maestre indusse il Provveditore a chiedere al Comune l'intervento di un ufficiale sanitario. Sembra che questi abbia compiuto una visita alla clinica e che abbia poi riferito al medico provinciale, ma dopo molti mesi nessun provvedimento era stato preso. Soltanto nell'agosto scorso il medico provinciale consigliò al Ministero della Sanità di so-

spendere l'invio dei malati

nestra, pane e brodaglia, il

tutto per 250 lire al giorno

contro le 3.000 lire di retta

a Sant'Orsola. Il proprietario si è fatto vivo solo ieri sera. E' il dottor Giannini, parente del sindaco di Catanzaro avvocato Francesco Pucci e parente anche di Ernesto Pucci, segretario nazionale amministrativo della DC e proprietario di due cliniche private proprio a Catanzaro. In una città di 70 000 abitanti le cliniche private sono tredici, un numero esorbitante ma evidentemente giustificato dalla carenza delle strutture ospedaliere e dai lauti incassi che così si possono registrare. Il dott. Giannini dovrà spiegare perché i bambini a lui affi-

dati siano caduti nell'abiezio-

ne, invece di risalire la china

della loro malattia.

Uno spastico, infatti, non è un condannato alla morte civile, come si credeva fino a non molti anni fa, ma è una creatura recuperabile a una vita normale. Non è un « deficitario», cioè con un quoziente di intelligenza basso, ma è solo un sofferente spastico-muscolare per mancanza proprio di coordinamento muscolare. I medici dicono: è come se la sua intelligenza fosse chiusa ın una gabbia dalla quale bisogna aiutarla ad uscire. In qual modo? Basta vedere un reparto specializzato - uno dei pochissimi, purtroppo, che esistono in Italia: nell'istituto di neuropsi chiatria infantile diretto dal prof. Bollea, a Roma. un intero piano è per la cura degli spastici. Si provvede alla rieducazione dei movimenti con la fisioterapia e con la terapia occupazionale quella che consente ai bambini di riuscire a dominare i movimenti fino a provvedere alle proprie elementari necessità. Si fa an che la rieducazione del linquaggio, per coloro che ne hanno bisogno. Si avvicina il bambino alla scuola, permettendogli di frequentare dai due anni e mezzo fino alla V.

elementare classi speciali, con

materiale didattico speciale.

E si fanno anche le cure me-

diche necessarie. Intorno ai

bambini, insomma, ruota un

mondo di specialisti, di perso-

nale selezionato, di attrezza-

ture che consentono appunto

i piccoli pazienti.

Famiglie di Spastici afferma che in Italia vi sono più di 100.000 creature colpite da questa menomazione. Più di 100.000 bambini che possono essere salvati da una vita di sofferenze e d'infelicità, più di 100.000 famiglie che attendono dalla scienza quel « miracolo > che essa è in grado oggi di fare. Ma quante sono le sedi attrezzate per fornire tutta l'assistenza necessaria? Quante sono le cliniche come quella di Catanzaro? Quanti i casi, che sfuggono al controllo, di ricoveri che portano al peggioramento anziché alla guarigione? Un interrogativo drammatico, che parte dai ragazzi ai quali in questi anni è stata sottratta una parte di speranza.

L' Associazione Nazionale

Conclusa la visita in Italia

Ripartita ieri la delegazione del POUP

La delegazione del Partito operaio unificato polacco giunta in Italia lunedi della settimana parte dirigenti delle varie sezioni di lavoro del CC e segretari di alcune delle più importanti regioni della Polonia. è ripartita ieri alla volta di

La delegazione, che era diretcompagno Ryszard Strzelecki, membro dell'ufficio politico e della segreteria del POUP ha visitato, nel corso dei dieci giorni di permanenza nel nostro paese, alcune delle più importanti città del nord, del centro e del mezzogiorno, dovunque accolta con grande cor-

A Torino, Milano, Firenze, Napoli, Palermo, i compagni podi colloqui con i dirigenti regionali e delle Federazioni del nostro partito; si sono incontrati con i compagni delle organizzazioni di base partecipando a varie riunioni nelle sezioni, nelle fabbriche e nelle cooperative.

La delegazione ha potuto conoscere le condizioni di vita e di lavoro delle masse lavoratrici del nostro paese e le forme di attività e di lotta del nostro partito, nelle fabbriche nelle campagne, nelle città e nelle amministrazioni locali.

A Roma, dove la delegazione del POUP aveva già avuto un incontro preliminare con una deegazione del PCI diretta dal compagno Giancarlo Pajetta, i compagni polacchi hanno potuto completare, nel corso di una riunione svoltasi alla presenza del compagno Luigi Longo, il bilancio delle esperienze e delle informazioni raccolte durante i

Le due delegazioni hanno a vuto un approfondito scambio di paesi e sul a politica e l'attività dei due partiti. Al termine dei colloqui che si sono svolti in una atmosfera fraterna, le due delegazioni hanno espresso la loro soddisfazione per il continuo sviuppo dei rapporti tra il PCI e il POUP, riaffermando l'utilità di periodici contatti per uno scambio costante di informazio-

ni e di esperienze. Le due delegazioni hanno sottolineato la necessità di una lotta comune per l'unità del movimento internazionale comunista ed operaio, per l'unità della classe operaia e di tutte le forze democratiche contro l'aggressione imperialista americana nel Vietnam, per la pace e la sicurezza in Europa e nel mondo, se riamente minacciata dalla rinascita del militarismo tedesco occidentale e dalla aggressività

Collaborazione cecoslovacca ai piani di sviluppo del Mezzogiorno

imperialista nel Medio Oriente.

Sono ripartiti per Praga il direttore generale del gruppo mdustriale cecoslovacco Sigma (prodotti meccanici, pompe) ingegner Janik e il presidente dell'ente cecoslovacco di ex porimport Pragoinvest, dott. Maiwald, i quali hanno partecipato alla riunione del consiglio direttivo della Sigma italiana, società mista italo-cecoslovacca co stituita l'anno scorso, e si sono moontrati con esponenti del mondo economico italiano. Essi sono venuti in Italia per

estendere la collaborazione dei gruppo Sigma con gli organismi economici per lo svi.up,o del Mezzogiorno, allo scopo di partecipare all'irrigazione delle province meridionali e per aiutare il Mezzogiorno d'Italia a trovare sul mercato cecoslovaeco nuovi sbocchi per i suei pre-

Impegno unitario dei tessili in difesa della occupazione

sindacati dei tessili e dell'abbigliamento (FILTEA, FILTA-CISL e UIL tessili) è stato lanciato in questi giorni alla categoria sui problemi della difesa dell'occupazione, mentre è stata decisa una mani be avere luogo a Milano il 9 dicembre. Difronte alla riduzione dei livelli di occupazione che avviene in seguito alla riorganizzazione delle aziende effettuata unilateralmente dagli industriali, i tre sindacati chiedono al governo una adeguata politica economica e so ciale sulla base degli obiettivi della programmazione ed agli imprenditori impegni precisi per la salvaguardia dei livelli

di occupazione difronte alla ristrutturazione del settore. L'appello riassume in tre punti essenziali le soluzioni che i sindacati indicano e che costituiscono la piattaforma della annunciata agitazione. 1) E' indispensabile assicu-

rare nuovi insediamenti indu- I dai sindacati.

Un appello unitario dei tre I striali nelle zone tessili investite da fenomeni di disoccupazione tecnologica in modo da creare nuovi posti di la-

ritmo di lavoro che provopera sviluppando l'azione sindacale per contrattare tutti gli aspetti della condizione operaia.

di un nuovo posto di lavoro. L'appelio sottolinea altresi che la riorganizzazione del settore non può essere lasciata

all'arbitrio dei privati ma de-

ve essere programmata dai

pubblici poteri e controllata

2) Occorre contrastare le tendenze all'intensificazione del

3) E' necessario assicurare ai lavoratori colpiti dalla ristrutturazione un trattamento salariale per un periodo non inferiore ad un anno. un au mento delle indennità di licenziamento attraverso un fondo costituito con la contribuzione delle imprese, dei corsi di riqualificazione e la garanzia

DC e il centro-sinistra in alcuni comuni. Lo scontro più aspro il segretario del PLI l'ha avuto poi con il vicedirettore stato subito accusato di usare « espressioni villane », e che, successivamente, ha dovuto subire una vivacissima ag-

gressione verbale, perché sempre nell'ambito del discorso sul « pericolo comunista » delle Regioni - aveva ammesso che alcuni dei maggiori Comuni amministrati dalle sinistre funzionano bene. (Questa la frase esatta: « Abbiamo dei grossi Comuni, che hanno poteri maggiori di quelli che arranno le nuove Regioni, e sono retti (e in qualche caso non male) dai comunisti »). Il finale malagodiano è stato dello stesso tenore, nonostante i disperati e inutili tentativi del moderatore Veccietti di far rispettare almeno i limiti di tempo della trasmissione.

stante che gli interessati avessero ritirato la querela.

Ancora più grave, però, appare, al di là della condanna a quattro mesi, inflitta per questo episodio, la decisione del dottor Tosel di negare al compagno Chiappino i benefici della condizionale, avendo egli subito una precedente condanna, nel 1939, ad opera del famigerato tribunale speciale fascista, per coltraggio al Capo I del fascismo.

dello Stato ». Secondo il pretore per il che in Italia c'è stata la lotta antifascista, la Resistenza, e che esiste una Costituzione repubblicana nata appunto dalla lotta antifascista e dalla Resistenza, quella sentenza ha tuttavia piena validità, in

gno Chiappino all'età di 17 anni è dovuto fuggire dall'Italia perchè braccato dai fascisti. Venne ripetutamente arrestato all'estero, in Francia e in Belgio; ha combattuto in Spagna nelle brigate internazionali: e su internato nel campo di concentramento di Vernè, e subì una serie di arresti anche dopo il suo rientro in Italia, prima della caduta di recuperare alla normalità